

Tappa 4 - Tempo 3

IL BUON LADRONE DAVANTI A GESÙ

- **Riferimenti sussidio:** pp. 54-55.
- **Riferimenti guida:** pp. 75-76.
- **Strumenti e materiale:** lettura della Scrittura con gli adulti.

- **Cosa vogliamo vivere:**
Ai piedi della croce riviviamo l'esperienza dell'incontro tra Gesù e il buon ladrone. Attraverso un'opera d'arte scopriamo che sulla croce Gesù offre a tutti la possibilità di legarsi a lui, vincendo il male con il bene per interrompere la catena del male.

- **Esperienze:** lettura di un'opera d'arte e del testo biblico, approfondimento, attività manuale, visione di audiovisivi.

- **Svolgimento base:**
Possiamo prevedere uno svolgimento in due momenti:
 1. *lettura di un'opera d'arte e lettura del testo biblico;*
 2. *approfondimento attraverso un'attività manuale o un gioco o degli audiovisivi.*

1. Lettura di un'opera d'arte e lettura del testo biblico

L'incontro inizia con l'invito a guardare una crocifissione in cui sono rappresentati, accanto a Gesù, il buono e il cattivo ladrone. Proponiamo "La Crocifissione con i santi", un affresco del Beato Angelico conservato nella ex-sala capitolare del convento di San Marco (oggi Museo nazionale) a Firenze. L'opera occupa una grande lunetta nella parte superiore della parete nord (ben 550x950 cm) e risale al 1441-1442.

Si può ammirare un particolare dell'affresco sul sussidio alla p. 54, oppure si può proiettare l'immagine nella sua interezza, così da riprodurre l'effetto di una visita all'opera stessa (si veda: [https://it.wikipedia.org/wiki/Crocifissione_con_i_santi#/media/File:Crucifixion_with_Saints_\(Angelico\)_1.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Crocifissione_con_i_santi#/media/File:Crucifixion_with_Saints_(Angelico)_1.jpg)).

Per comprendere l'esperienza vissuta nell'episodio evangelico rappresentato, partiamo da due domande:

- Dove siamo?
- Quando?

Alla prima domanda si può rispondere andando a cercare sulla mappa di p. 46 il luogo della crocifissione di Gesù: il Calvario. Alla seconda domanda si risponde dialogando con i bambini: ci troviamo nel momento della crocifissione di Gesù.

L'opera del Beato Angelico mette in evidenza due aspetti fondamentali:

- Il confronto tra i due ladroni, che esprimono due modi differenti di stare accanto a Gesù.
- Lo sguardo del buon ladrone, che si rivolge con ammirazione e pentimento a Gesù, instaurando con lui un dialogo.

Il catechista deve lasciare innanzitutto la parola ai bambini, che spesso sono molto abili nel leggere le immagini, per entrare così nel vissuto della scena del Vangelo. Non bisogna quindi spiegare l'immagine, ma lasciare che essa stessa parli, susciti interrogativi ed emozioni, apra ad

approfondimenti. Con poche parole si può aiutare quindi a fissare l'attenzione su alcuni particolari, generando così un dialogo. Ad esempio possono essere utili le seguenti domande: *che differenza c'è tra i due ladroni? Che cosa sta facendo il buon ladrone? Come guarda Gesù? E Gesù invece che cosa fa? Come guarda al ladrone?*

È molto importante passare anche dall'immagine alla parola, cercando di ricostruire il dialogo che avviene tra Gesù e il buon ladrone. Ciascun bambino potrà cercare sul proprio Vangelo i versetti in questione: v. 42 e v. 43 del capitolo 23 del Vangelo di Luca. Il Sussidio a p. 54 propone di scrivere le parole del ladrone e di Gesù. Il catechista a questo punto può leggere l'intero brano biblico. Occorre, come sempre, prestare molta attenzione al modo con cui ci prepariamo e viviamo il momento della lettura della Scrittura. Per questo rimandiamo alle indicazioni già offerte nelle precedenti Tappe.

Al termine della lettura si possono raccogliere ancora espressioni o domande dei bambini e infine raccogliere il messaggio che il testo ci offre. Il sussidio propone in modo sintetico questo annuncio:

Gesù sulla croce offre a tutti la sua amicizia,
un legame forte con lui: "Oggi sarai come me in Paradiso".

Come un filo che ci lega a lui e che nessuno può più spezzare.

L'immagine del filo che crea un nodo, un legame forte, è visibile anche sul Sussidio a p. 55. Si può rendere plastico il segno unendo due fili, magari di due colori diversi, con un nodo e commentando il gesto: "Gesù si lega a noi e ci offre la possibilità di rimanere sempre con lui".

2. Approfondimento attraverso un'attività manuale o un gioco o degli audiovisivi

Nella seconda parte del Tempo il catechista può approfondire un secondo messaggio del brano. Mettiamo fin d'ora in luce il punto di arrivo, per poi presentare due possibili esperienze finalizzate a raggiungerlo.

Le domande guida sono le seguenti:

- *Come fa Gesù a vincere il male?*
- *Cosa significa che "Gesù ci salva sulla croce?"*.

Anche questo secondo annuncio è proposto sul Sussidio a p. 55:

"Gesù vince il male con il bene, si carica lui del male per alleggerire noi.
Così si spezza la catena del male".

Viene così ripreso e fondato quanto emerso già nel Tempo 1: sulla croce avviene l'azione decisiva della salvezza.

Ciò si può fare in diversi modi: proponiamo quindi di seguito due diverse esperienze, invitando a sceglierne una.

a. La catena del male

È bene iniziare esprimendo le domande guida: *Come fa Gesù a vincere il male? Cosa significa che "Gesù ci salva sulla croce?"*.

Una semplice attività può aiutare a comprendere parte di questo mistero.

È esperienza di tutti il fatto che siamo portati a riversare sugli altri il male che riceviamo. Ad esempio:

- il papà trascorre una giornata difficile al lavoro e il suo responsabile lo riprende per qualcosa di cui non è colpevole;
- rientrato in casa rimprovera la moglie perché ha speso troppo;

- la mamma, delusa e innervosita, monta su tutte le furie con i figli perché la cameretta è in disordine,
- i figli, feriti per come sono stati trattati, litigano tra loro...

Non sarebbe difficile continuare l'elenco. Figurativamente potremmo immaginare una catena di male: ogni episodio aggiunge un anello a questa catena, che alla fine rende prigionieri gli stessi protagonisti.

Ciò che Gesù fa è spezzare questa catena, semplicemente scegliendo di non aggiungere il proprio anello. Avrebbe potuto tranquillamente chiamare le legioni angeliche per sbarazzarsi dei nemici, oppure compiere un miracolo e scendere dalla croce: era esattamente ciò che gli proponevano le persone che si trovavano sotto la sua croce (Mt 27,39ss e par.). Tuttavia se Gesù le avesse ascoltate, avrebbe imposto la sua verità e la sua identità divina e – ultimamente – sarebbe stato un ulteriore gesto di violenza.

Accettando di lasciarsi schiantare dal male dell'uomo, Gesù consegna all'umanità la possibilità di ri-partire senza il peso del proprio peccato (subito e compiuto): in questo modo l'uomo si trova restituito alla propria libertà.

Un'attività manuale può suscitare e accompagnare il dialogo e la riflessione: l'immagine della catena si presta bene per essere realizzata concretamente in forma laboratoriale. I partecipanti scrivono a turno su un foglio di carta o su un nastro colorato un'azione di male che hanno commesso, cercando di collegarla a qualche cosa che hanno subito a loro volta. Piegando il foglio o il nastro, si può costruire l'anello che va a comporre la catena. Verrà così a formarsi una lunga catena che potrebbe non finire mai, se Gesù non avesse rinunciato ad aggiungere il proprio anello, insegnandoci a fare altrettanto.

Si può a questo punto concludere leggendo l'annuncio riportato sul Sussidio a p. 55.

Un'altra attività possibile è il gioco "La catena del male" (cf. file nel materiale *on line*). Attraverso un gioco di movimento i bambini sperimenteranno:

- che il contatto con esperienze di male ci contagia, ma anche che il bene è altrettanto contagioso;
- che il bene vince sempre sul male;
- che un'azione di salvezza chiama al sacrificio in favore di qualcun altro;

Si può a questo punto concludere leggendo l'annuncio riportato sul Sussidio a p. 55.

b. La vittoria sul male

È bene iniziare ponendo le domande guida: *Come fa Gesù a vincere il male? Cosa significa che "Gesù ci salva sulla croce?"*.

Si parte dalla visione di uno o più spezzoni di film per bambini che esprimono la necessità di vincere il male con il bene. Questo tema è molto presente nella letteratura e nel cinema per bambini. Così si richiama ed esemplifica chiaramente la logica della croce: non è aggiungendo un male che si può sconfiggere il bene, non è con la logica del più forte che si può superare un'ingiustizia. Le vere vie di salvezza piuttosto sono il farsi carico, compiere il bene, spezzare la catena del male.

Proponiamo di seguito alcuni esempi di video da guardare con i bambini. Si tratta di una scena di film di animazione molto conosciuti: "Frozen" e "Big Hero 6".

Dopo averli visti, si lascia che i bambini si esprimano a partire da alcune semplici domande che aiutino a rimanere dentro il percorso proposto.

Si può a questo punto concludere leggendo l'annuncio riportato sul Sussidio a p. 55.

Frozen

“Frozen - Il regno di ghiaccio” è un film del 2013 diretto da Chris Buck e Jennifer Lee, ispirato alla fiaba di Hans Christian Andersen La regina delle nevi. Il 2 marzo 2014 si aggiudica due premi Oscar: miglior film d'animazione e miglior canzone (Let It Go).

La principessa Elsa è la primogenita della famiglia reale di Arendelle, un regno indipendente ottocentesco, situato su un fiordo della penisola scandinava. Da bambina, per giocare con la sua sorellina Anna, usa un particolare potere magico che ha sin dalla nascita, grazie al quale può infatti creare e manipolare il ghiaccio. Elsa maggiorenne, pronta a salire al trono, dopo un'accesa discussione con la sorella, sprigiona involontariamente i suoi poteri davanti a tutti i presenti, perdendone il controllo e causando un inverno perenne su Arendelle mentre fugge terrorizzata dalla città. Come si potrà sciogliere il ghiaccio nel regno e nei cuori?

Lo spezzone che proponiamo è una delle scene finali del film. Si può vedere su youtube: “Frozen Il Regno di ghiaccio La risoluzione di Elsa”; <https://www.youtube.com/watch?v=3OR09py4pn0>

Riportiamo il dialogo chiave:

Elsa: O Anna volevi sacrificarti per me?

Anna: Io ti voglio bene!

Olaf: Un atto di vero amore scioglierà un cuore di ghiaccio

Elsa: L'amore scioglierà. L'amore! Ma certo l'amore.

Big Hero 6

“Big Hero 6” è un film d'animazione del 2014 diretto da Don Hall e Chris Williams, ispirato all'omonimo fumetto Marvel. L'opera si è aggiudicato l'Oscar 2015 come miglior film d'animazione.

La storia si svolge nella frenetica e tecnologica città di San Fransokyo. Hiro Hamada è un giovane e geniale ragazzino di 14 anni, che spreca la sua intelligenza nel costruire robot da combattimento per guadagnare soldi con scommesse illegali. Per farlo ragionare, suo fratello Tadashi lo porta al San Fransokyo Institute of Technology dove presenta a Hiro alcuni suoi colleghi ed un proprio progetto, il robot Baymax, progettato per dare ogni tipo di assistenza medica e sanitaria registrata all'interno del suo chip medico. Più che convinto a entrare all'istituto, Hiro decide di portare un progetto innovativo alla serata di ammissione.

Lo spezzone che proponiamo di vedere è quello che riporta il momento in cui Hiro decide di vendicarsi per la morte di suo fratello uccidendo il colpevole. Ma poi, grazie al robot infermiere Baymax, inventato anni prima proprio da suo fratello, comprende che la vendetta non spegne l'odio e non risolve i problemi.

La visione degli spezzoni proposti può diventare anche invito a vedere o rivedere a casa l'intero film insieme ai propri genitori. Si potrebbero anche offrire una semplice scheda di presentazione e qualche domanda di discussione, quasi a creare una sorta di cineforum in casa. Si può creare così un momento familiare di approfondimento a partire da vissuti molto concreti.